

Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Elisabetta Tola

Il web sociale e l'ecologia dell'attenzione

Elisabetta Tola
Giornalista
elisabetta.tola@gmail.com

Il web sociale e l'ecologia dell'attenzione

L'uso intenso di social media e di applicazioni web negli ultimi anni ha dato una forte accelerazione alla tendenza già affermata fin dall'arrivo della rete Internet, quella dell'essere sempre connessi, sempre online, in rete. Essere continuamente connessi significa ridurre gli spazi privati in favore di una vita digitale e pubblica intensa, non sempre completamente consapevole. Pensare a un'ecologia della rete dunque è una pratica necessaria e utile che si può declinare in tanti modi.

Il primo riguarda la nostra capacità di acquisire informazione filtrando i contenuti utili e necessari nel mare di notizie, messaggi, post, riflessioni, video, audio, immagini che ci arrivano in continuazione dalla rete in tutte le sue diramazioni. Connessi attraverso molteplici dispositivi, dal computer al tablet allo smartphone, siamo bersagliati da quello che viene definito overload informativo e abbiamo, oggi più che mai, necessità di riordinare, scegliere cosa seguire e cosa tralasciare. Un'operazione, quella di filtro, che una volta era fatta dai media tradizionali, dalle istituzioni di riferimento come la scuola, i partiti, le chiese, le associazioni culturali e via dicendo. E che oggi invece, in un mondo in cui tutti produciamo e diffondiamo messaggi e contenuti, sembra la sfida più difficile. Selezionare, scegliere, filtrare, capire cosa vale e cosa no, distinguere informazioni e messaggi ricchi di significato e interesse da quelli, la maggior parte, che creano rumore di fondo, amplificano errori, notizie approssimate o vere e proprie bufale quando non addirittura truffe e rischi per la nostra stessa sicurezza digitale. Dobbiamo ideare e mettere a punto una strategia di gestione sostenibile, una nuova visione ecologica che ci permetta di sopravvivere nell'ecosistema della rete in sintonia con l'ambiente, quello reale e quello virtuale, nel quale ci muoviamo. Come singoli e come società. Dobbiamo rifocalizzarci, capire come recuperare attenzione e dove concentrare le nostre energie. È utile pensare a un'ecologia e a un'economia dell'attenzione che ci sostengano in uno sviluppo che valorizzi la ricchezza, la biodiversità della produzione culturale, sociale, informativa senza paralizzarci per eccesso e inflazione di stimoli e richieste. In secondo luogo, la rete, con le sue applicazioni, con i suoi strumenti, con l'Internet delle cose che è oggi una specie di nuovo mantra, può sostenerci in una gestione più ecologica e sostenibile della nostra quotidianità. Può aiutarci a monitorare e migliorare la gestione della nostra salute, può rendere più efficace il modo in cui suddividiamo la giornata tra le diverse attività, può darci strumenti per misurare l'impatto delle nostre attività su noi stessi, può aiutarci perfino a staccare, a trovare spazi di aria pulita. Applicazioni che ci permettono di monitorare la nostra attività fisica, il nostro intake calorico, il consumo energetico della nostra casa, le ore dedicate al lavoro e al tempo libero.

In terzo luogo i media sociali e il web sono strumenti che possono potenziare la costruzione di reti di attività sociale e ambientale sui territori. Le reti contadine, per esempio, stanno costruendo in questi anni un movimento di riscoperta e utilizzo dell'agrobiodiversità territoriale e una significativa esperienza di filiere alternative, basate su mercati locali e gruppi di acquisto solidale, solo grazie alla rete. Le reti di cittadini stanno usando smartphone e sensori per monitorare la salubrità dell'ambiente in cui vivono o per mappare l'inquinamento di un'area che andrebbe bonificata. Nel corso di eventi catastrofici, come i terremoti e le alluvioni degli ultimi anni, la rete è diventata strumento di gestione dell'emergenza grazie a cittadini e attivisti che si sono organizzati per condividere informazioni utili e necessarie. La rete dunque può essere anche strumento di gestione di un territorio, strumento di cittadinanza attiva e consapevole.